

Introduzione

*Uomo che ami parlare molto: ascolta e diventerai simile al saggio.
L'inizio della saggezza è il silenzio.*

Pitagora

L'idea di scrivere un libro che parlasse dell'importanza del silenzio mi è venuta all'improvviso, in modo del tutto inaspettato; ero in cucina a chiacchierare coi miei genitori, il film che stavamo guardando era in pubblicità e io, come faccio sistematicamente da anni, ho messo il televisore in modalità muto per non ascoltare quelli che un'ideologia linguistica sempre più attenta e tendente al *politically correct* chiama "consigli per gli acquisti".

Da sempre rifletto sulla questione, sono toccato nel profondo; un po' per la mia indole che, riluttante al *multitasking*, mi impedisce di fare qualsiasi cosa se nel contempo sto ascoltando messaggi che non riguardano l'attività che dovrei svolgere, un po' a causa della mia passione per la musica, grazie alla quale ho potuto comprendere a pieno l'importanza del respiro, del tempo, e soprattutto delle pause: utili – come avrò modo di enunciare – almeno quanto le note.

Oggi sono arrivato ad un punto di crisi¹ motivo per cui devo necessariamente scrivere questo saggio, perché altre persone possano prendere coscienza del piccolo cambiamento che ho fatto avvenire nella mia vita e possano a loro volta scegliere la via giusta da intraprendere per arrivare a una concezione dell'udito che sia rispettosa di noi stessi: della nostra salute e della nostra interiorità.

Partirò dal rumore come fenomeno fisico, un po' per conoscere il nemico, un po' per essere ordinato nella trattazione; seguiranno delle descrizioni fisiologiche del suono per poi sconfinare nel terreno di quelle scienze umane che da sempre hanno affrontato e/o tenuto in considerazione l'argomento, parlo in particolare della linguistica pragmatica, della filosofia, della psicologia, della musica e, naturalmente, della letteratura.

Non stupisca l'accostamento apparentemente fuorviante di citazioni artistiche e risultati di studi clinici neuropsicologici; è in questa *varietas* – credo – che la potenza e l'onnipresenza del silenzio emerge ancora di più.

¹ Mi piace ricordare che *crisi*, lungi dall'essere esclusivamente un termine con accezione negativa come oggi lo intendiamo, in realtà deriva dal greco *κρίσις*, e cioè, tra le altre cose, *decisione*.

Lungi dall'essere un saggio "tecnico" o una dissertazione esaustiva, mi piacerebbe che fosse una sorta di "viaggio nel silenzio" per riscoprirne la forza profonda, riscattarlo dalla spirale di intolleranza in cui è precipitato negli ultimi anni e imparare a riabilitarlo come componente essenziale e imprescindibile dell'essere uomini.

Note di traduzione

Ho tradotto personalmente, sia dal latino, sia dal francese che dall'inglese, solo quando ho ritenuto che fosse strettamente necessario, e in assenza di altre traduzioni soddisfacenti; mi assumo quindi tutte le relative responsabilità.

La maggior parte delle citazioni che riporto senza traduzione sono indirizzate soprattutto a un tipo di pubblico per il quale mi sento di dare per scontato che non avrà bisogno di alcun interprete.